Comunicato stampa

**NOTE DAL MONDO: ARGENTINA**

**Da Domenico Zipoli a Carlos Guastavino e Ariel Ramirez, il Coro del Teatro Carlo Felice conduce alla scoperta di una tradizione musicale che nasce dall’incontro tra il folklore sudamericano e i canoni europei**

**Mercoledì 13 ottobre 2021 ore 20.00**

**Info e biglietti www.carlofelice.it**

Con il primo di tre concerti dedicati alle **Note dal Mondo**, mercoledì 13 ottobre 2021 alle ore 20.00, il Coro del Teatro Carlo Felice di Genova riprende la rotta attraverso le diverse culture musicali avviato con la serie Viaggi in Europa e, prendendo il largo verso ovest, conduce alla scoperta del repertorio musicale argentino. Le luci, le ombre, le contraddizioni di una società dalla cultura musicale esuberante, fortemente segnata sul piano formale e armonico dalla musica europea fin dal Seicento barocco, saranno al centro di un’esplorazione che segue un criterio cronologico: dalla secentesca Misa San Ignacio del pratense Domenico Zipoli, tra gli iniziatori della tradizione “classica” in Argentina, si arriverà all’opera di due compositori del XX secolo, Carlos Guastavino, con Indianas, e Ariel Ramirez (di cui ricorre quest’anno il centenario della nascita), con la celebre Misa Criolla, per tenore, per l'occasione **Paride Cataldo**, coro misto, percussioni, tastiera e strumenti andini, mirabile sintesi tra musica sacra, popolare e folklorica europea e sudamericana.

Il Sud America ha sempre suscitato un fascino singolare, forse per le sue numerose contraddizioni radicate in una storia e un'antropologia governate dalle passioni: la violenza dei conquistadores e  la fervente evangelizzazione, i moti di libertà e le regressioni economico-istituzionali, grandi città e con strutturati interessi economici e ancor più grande povertà nelle periferie. Attrae, perché le sue contraddizioni rispecchiano quelle della vita di ognuno di noi, e tale fascino è nutrito da una indubbia sensualità, che si richiama evidentemente alla generosità di una natura mai del tutto soggiogata dal dominio della razionalità.

**Domenico Zipoli** (Prato, 17 ottobre 1688 – Córdoba, 2 gennaio 1726), gesuita missionario e compositore, raggiunse l'Argentina dopo aver incontrato le diverse tendenze della scuola italiana. Orlandini, Pasquini e Alessandro Scarlatti gli fornirono spunti musicali essenziali, a partire da cui Zipoli, anche per la distanza geografica dal Vecchio Continente e i suoi modelli indiscussi, riuscì a ritagliarsi uno spazio di originale creatività, particolarmente evidente nell'uso di una coloratura vocale più articolata, che fa presagire lo stile vocale degli italiani della nuova generazione, di Jommelli e Cimarosa in particolare. La sua musica si diffuse in tutto il Sud America, dando inizio a una tradizione di musica 'classica' in Argentina, che a partire dalla fine dell'Ottocento si è evoluta in scuola nazionale, pur attingendo alla memoria barocca nell'uso delle forme e delle armonie, come appare con evidenza – per esempio -  nella struttura ABA del Kyrie della Misa criolla oppure dal tratto modale nel cadenzare armonico delle Indianas.

In particolare, **Carlos Guastavino** (Santa Fe, Argentina 5 aprile 1912 – Buenos Aires, Argentina 29 ottobre 2000), l'autore delle Indianas di cui il programma presenta una selezione – Gala del Dia, ispirata a una lirica di Arturo Vasques , Quién Fuera como el Jazmín, da Leon Benarós e la canzone  popolare Chañarcito, Chañarcito - ha voluto creare una musica nazionale seducente, adoperando un linguaggio romantico di ispirazione locale, che ha saputo valorizzare il patrimonio della poesia amorosa novecentesca, ispirando perfino la musica folk argentina degli Anni Sessanta.

**Ariel Ramirez** (Santa Fe, Argentina – Monte Grande 1921, Argentina, 2010) ha invece trapiantato nel repertorio argentino le innovazioni liturgiche sancite dal Concilio Vaticano II, con l'intenzione di invitare i fedeli cattolici a pregare secondo la sensibilità tradizionale argentina: il richiamo alle danze tipiche, agli strumenti andini, a una vocalità entusiasta che è gesto sonoro, palpito del cuore e battito di mani, non tradisce le esigenze liturgiche nel rispetto dell'”ethos” – inteso sia come effetto sulla psiche umana sia come funzione morale - delle diverse sezioni della messa. La Misa criolla fu dedicata a Paolo VI in un momento decisivo per i rapporti della Chiesa con la modernità e lo stesso Ramirez ha insistito nel considerarla come espressione universale di una spiritualità gravida di gioia, non più separata dal sentire palpitante del corpo.

**PROGRAMMA**  
  
**Domenico Zipoli**  
Misa San Ignacio: Kyrie

**Carlos Guastavino**  
Indianas  
1 Gala del Dia  
2 Quien fuera como el jazmin  
3 Chañarcito

**Ariel Ramirez**  
Misa criola

Maestro del coro **Francesco Aliberti**

Tenore **Paride Cataldo**

**Coro del Teatro Carlo Felice**

FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE

Ufficio stampa

Nicoletta Tassan Solet

Email: n.tassan@carlofelice.it

Tel. +39.010.5381.223 Mob +39.348 64 18 066

www.carlofelice.it